

CAGLIARI: cosa può accadere quando le scuole sono sporche affollate e prive dei periodici controlli sanitari

Scolara tbc per 40 giorni in classe

Il grave caso denunciato al sindaco da una petizione firmata da 40 insegnanti - 1400 bambini in 13 aule - Doppi e tripli turni - Insufficiente il personale addetto alle pulizie - Iniziativa del gruppo consiliare del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. A Cagliari una delle aule della scuola elementare di S. Perixeddu è stata chiusa per motivi precauzionali. Un'alma è stata riscontrata affetta da una forma di tubercolosi in fase attiva II, male, giunto ad uno stadio avanzatissimo, a detta del medico privato che ha visitato la bambina, è altamente contagioso.

L'intervallo tra una lezione e l'altra è di circa venti minuti. In questi brevi spazi, cinque bidelli devono provvedere alla pulizia delle aule e dei gabinetti. Non è difficile comprendere che in questa situazione la pulizia dei locali non può che essere estremamente sommaria e limitata a pochi ambienti. Le conseguenze sono altrettanto ovvie: escluso il primo turno, che può fruire di aule pulite, per gli altri due le lezioni si svolgono nella polvere. Gli alunni sono costretti a servirsi dei gabinetti in condizioni igieniche. Il personale addetto alle pulizie, assolutamente insufficiente, è comunque inferiore di alcune unità al numero stabilito dalle disposizioni vigenti. Inoltre non è neppure dotato del materiale indispensabile per assicurare una elementare pulizia: manca la varechina (che da tempo non è stata più assegnata), saponi, seggiolini, detersivi, non è stato mai fatto uso di cloro, di isoformino e di altri disinfettanti. Fastidiosi odori ristagnano nelle vicinanze dei gabinetti, odori che di certo non si addicono ad una regione della capitale della Regione autonoma.

Le autorità sanitarie, appena venute a conoscenza del caso di cui, hanno subito disposto la disinfezione dell'aula frequentata dalla bambina ammalata. I 40 insegnanti firmatori della petizione fanno però notare che i bidelli usano, nel loro lavoro, gli stessi stracci e le stesse scope indistintamente per tutti gli ambienti, e che il sovraffollamento della scuola favorisce la rapida diffusione di qualsiasi malattia contagiosa. Quindi, adeguate misure igienico-sanitarie si rendono indispensabili per tutti i locali della scuola.

Un altro gravissimo particolare, venuto alla luce, è stato denunciato da una petizione firmata da 40 insegnanti di S. Perixeddu, come in tutte le scuole di Cagliari, le visite sanitarie, molto saltuarie, sono limitate all'accertamento dei casi di tracoma, e non vengono effettuate le periodiche visite schermografiche stabilite dalla legge.

Il sindaco Brotzu, interrogato sull'argomento dal consigliere comunista professor Alberto Granese, ha ammesso la eccezionale gravità dell'episodio denunciato dagli insegnanti di S. Perixeddu e, in generale, gli inconvenienti ed i pericoli che derivano alla popolazione scolastica cagliaritana dalla situazione di carenza igienica che si registra in tutti i locali della città. Turni doppi e tripli, insufficienza di personale, mancanza del materiale necessario alla pulizia e alla disinfezione, assenza di compagne igieniche e di servizi igienico-sanitari sono fatti che risentono non solo nel quartiere periferico di S. Perixeddu, ma in quasi tutti i casermoni scolastici della città e della mancanza di organizzazione igienica e di servizi igienico-sanitari in tutti i locali della città.

Di recente, rispondendo ai compagni Granese e Mameli, lo stesso assessore alla P.I., il socialista prof. Dessanay, ha riconosciuto la fondatezza della denuncia comunista, facendosi però difensore dell'operato della Giunta precedente e asserendo che la crisi dei locali scolastici, a Cagliari, dura da quando è stato costituito lo Stato unitario, quando i conventi religiosi alla Chiesa vennero trasformati in aule per gli scolari e le medie del capoluogo. Vale a dire che da più di vent'anni gli scolari di Cagliari vengono costretti in locali inadatti di una società civile e democratica, e che non hanno fatto nulla per chiudere quei conventi vecchi e malsani adatti a scuole dal governo di Carlo Alberto e le spietate di fabbrica, non saranno solo il centro della città si previde l'altissima affollata.

Come abbiamo detto, la marcia è stata organizzata dagli operai della fabbrica di S. Perixeddu, da mesi senza lavoro. Essi, inoltre, debbono percepire i premi di produzione di novembre e dicembre e le spettanze di Cassa Integrazione dei mesi di febbraio e marzo. Mentre da parte governativa si

assicura che l'IMI ha finanziato l'azienda per una ripresa dell'attività, nessun provvedimento in questo senso è stato annunciato dalla direzione dello stabilimento. Anche gli operai delle cartiere, che si sono fatti diretti partecipi della marcia, da alcune settimane sono in lotta contro la riduzione dell'orario di lavoro. La loro opposizione si esprime giorno per giorno con una rotazione di scioperi a smazzotto. L'altro ieri gli operai delle cartiere hanno aderito al 100% allo sciopero nazionale di categoria per il rinnovo del contratto.

E ormai da alcune settimane, le maestranze della Fiorentini e delle Cartiere Milani contestano senza interruzione le misure padronali, sorretti da tutta la popolazione della città che ha dato vita a grosse ed unitarie manifestazioni pubbliche. Indubbiamente Fabriano si è posta all'avanguardia fra i centri marchigiani per la generosa e combattiva resistenza che oppone alla offensiva padronale ed alla politica economica del governo. La lotta di domani sarà una sintesi delle lotte portate avanti sino ad oggi, ma non la sua conclusione. Anzi, nell'anno dei promossi e vinti come l'avvio di una intensificazione della battaglia operaia.

Hanno dato la loro adesione alla marcia, oltre che i sindacati di categoria, le segreterie provinciali della FILM-CISL e della Fiom. Già nella mattinata di oggi, oggi di solidarietà con gli operai fabrianesi sono stati inviati al ministro del Lavoro da parte delle maestranze del Cantiere navale di Ancona e dello stabilimento farmaceutico Angelini.

Walter Montanari

NELLA FOTO un aspetto di una delle tante manifestazioni di queste ultime settimane hanno dato vita alle operazioni di cartiere Milani di Fabriano

Italo Palasciano



CAGLIARI — La scuola elementare di S. Perixeddu: bambini costretti a portare da casa gli sgambelli; altri rimangono in piedi per mancanza di spazio. Una scolara è stata trovata affetta da tbc

« Stagione » in pericolo sulle coste pugliesi

«Commandos» e turismo non vanno d'accordo

Contrattacco degli operai della Fiorentini e delle cartiere Milani

Marcia del lavoro da Fabriano ad Ancona



Dalla nostra redazione

ANCONA, 26. Domani, sabato, marcia del lavoro da Fabriano ad Ancona organizzata dalle maestranze della Fiorentini e di Fabriano, la fabbrica chiusa ormai da tre mesi. L'iniziativa ha avuto il pieno appoggio e verrà la partecipazione delle maestranze delle cartiere Milani e di altre fabbriche minori di Fabriano.

Nella foto un aspetto di una delle tante manifestazioni di queste ultime settimane hanno dato vita alle operazioni di cartiere Milani di Fabriano

Italo Palasciano

La Navigazione toscana riduce i collegamenti col continente

Con la stagione turistica alle porte non solo non si potenziano i servizi marittimi ma si smobilita - Corvette del valore di 20 milioni finanziate dallo Stato con un contributo di 150

Dal nostro corrispondente

PORTOFERRAIO, 26

La notizia che la Navigazione toscana intende ridurre il numero delle corse giornaliere di collegamento con il continente in prossimità della stagione estiva e mettere in disarmo la nave traghetto « Riomarina », ha provocato una immediata rivolta dei marinai. Non poteva che essere così in un momento in cui una grave crisi colpisce i settori più importanti dell'economia elbana (dalle miniere alla cementeria, all'edilizia) il potenziamento dei servizi marittimi e delle strutture portuali era visto come una delle condizioni basilari e più immediate allo scopo di contenere in qualche modo una situazione che giorno per giorno sta diventando drammatica. Invece è accaduto il contrario. Non solo non si potenziano, ma si smobilitano, e per di più con la stagione turistica alle porte. E' inutile, tanto è evi-

dente, sottolineare l'irresponsabilità dell'atteggiamento assunto dalla Navigazione toscana e le conseguenze, forse irreparabili questa volta, che dalla realizzazione di tale atteggiamento ne deriverebbero per l'economia elbana.

L'Elba e le sue genti non possono più tollerare che la loro stessa esistenza sia messa in pericolo da un gruppo di uomini che sulla pelle degli elbani e con i soldi dello Stato hanno accumulato notevoli fortune. Lo stesso presidente dell'Ente Valorizzazione Elba, durante la riunione svoltasi in altra sede con i sindaci dei comuni elbani, i rappresentanti dei partiti politici, dei sindacati e degli operatori economici dell'isola, ha fatto alcune affermazioni significative in tal senso.

Si è saputo, per esempio, che le due corvette adibite al trasporto passeggeri che la Navigazione toscana acquistò alcuni anni or sono all'estero (valore poco più di 20 milioni), mentre il governo finanziava l'acquisto con un contributo di oltre 150 milioni (non soltanto il presidente dell'EVE, che pure fino a ieri si era sempre battuto contro la richiesta di una gestione diretta dei trasporti marittimi da parte delle P.S., da anni rivendicata dai comunisti elbani, ha denunciato la presenza della iniziativa privata a capo di un servizio le cui funzioni sono di esclusivo interesse pubblico, il segretario zonale della D.C. agli elbani, ha testualmente affermato che « l'iniziativa privata, e in questo caso la Navigazione toscana, ha tradito ampiamente tutte le aspettative. Gli elbani si ritengono offesi come cittadini dalle azioni irresponsabili della Navigazione toscana. E' necessario, a questo punto, che lo Stato riconosca l'assoluta necessità di una gestione diretta ».

Purtroppo non possiamo fare a meno di rilevare che se queste parole fossero giunte prima, forse il problema sarebbe già stato risolto. Chi, infatti, ha permesso alla Navigazione toscana fino ad oggi di fare e disfare secondo i propri esclusivi interessi? Chi ha garantito ad essa le posizioni di privilegio che non ha mai voluto perdere? Chi ha consentito all'attuale direzione di giungere fino all'odierna presa di posizione? Non è lontana nel tempo la frettolosa quanto sterile visita del ministro Spadolini, che se a lui non fosse stato indubbiamente servito a chiarire ancora meglio i termini di un di-

batuito che da tempo veniva condotto su posizioni contrarie: da una parte i comunisti che con altre forze democratiche sostenevano la necessità di un intervento statale inteso a dare una soluzione definitiva al problema; dall'altra i vari on. Lucchese e i notabili locali della D.C. che respingevano questa indicazione come « demagogica e sovversiva », limitandosi ad accettare la richiesta avanzata dalla Navigazione toscana per ulteriori e congrue sovvenzioni governative.

Nappure due mesi sono trascorsi dalla visita del ministro, ed ecco che la D.C. è costretta a « furor di popolo » a sostenere quelle posizioni che sino a ieri si era rifiutata di accettare. Ma era necessario il fatto clamoroso, l'insolenza e il reato della Navigazione toscana per giungere a questo? Perché

non prima? E' importante, comunque, che adesso si conduca avanti fino in fondo e tutti uniti la lotta intrapresa. Positive in questo senso sono le iniziative che il Comitato elbano di agitazione per i servizi marittimi ha preso con urgenza, proclamando per domenica 4 aprile una manifestazione generale di protesta in un cinema cittadino. Tutti i consigli comunali sono stati convocati in seduta straordinaria, mentre gli otto sindaci dei comuni elbani hanno inviato un telegramma unitario ai ministri competenti, minacciando di dimettersi dalla loro carica se il governo non prenderà immediati provvedimenti. In attesa di una risposta, per la stagione ormai prossima e non procrastinando ulteriormente la decisione per una gestione diretta dei servizi.

Danilo Alessi

In commissione la proposta di legge per i viaggi degli elettori sardi

CAGLIARI, 26

La proposta di legge del Consiglio regionale che dispone la estensione delle facilitazioni di viaggio agli elettori emigrati sardi durante le prossime consultazioni di giugno per il rinnovo della Assemblea isola, ha trovato il pieno appoggio della commissione trasporti della Camera dei Deputati.

Il compagno on. Ignazio Prastu ha chiesto che la proposta sia deferita in sede legislativa e discussa nella prossima seduta della commissione. Il compagno Prastu ha poi ricordato che le elezioni regionali in Sardegna sono state indette per il prossimo 13 giugno e che è dovere del Parlamento deliberare su una materia così importante. La legge del Consiglio regionale sardo garantisce infatti l'eguaglianza dei cittadini nell'esercizio dei loro diritti elettorali in tempo utile. Se noi dovessimo rinviare la discussione di molte settimane, noi abbiamo detto Prastu, « il diritto di voto sarebbe compromesso e la partecipazione elettorale sarebbe ridotta ». « All'unanimità la commissione trasporti ha infine deciso di porre all'oggi la proposta di legge nella prossima seduta di lavoro.

La CISL attacca la politica del governo per i « tagli » ai bilanci

LIVORNO, 26

Uno sciopero « non inferiore a 24 ore ad attuarsi nella prossima settimana per i dipendenti dell'amministrazione provinciale e del consorzio provinciale antitubercolare, previo accordo sui modi e i tempi di attuazione con il sindaco ». E' stato deciso dalla Federazione provinciale dipendenti enti locali della CISL.

In un comunicato che esprime chiaramente uno stato di agitazione molto teso, la CISL dichiara « inaccettabile l'orientamento della politica governativa e la momentanea rinuncia dell'alta burocrazia ministeriale la quale accarezza impossibili sogni di asservimento degli enti locali e pretenderebbe diminuire il salario nominale rispetto a quello del 1963 ». « La prefettura — prosegue il comunicato CISL — non apprezza le deliberazioni di amministrazione provinciale, del consorzio antitubercolare e di altri enti locali relativi all'« una tantum » dello scorso semestre 1964 subordinando alla sorte che subirà riservata a tale questione nel Consiglio provinciale, la politica dei redditi del bilancio provinciale è stato approvato, i fondi sussistono, la deliberazione di liquidazione è stata adottata ». « La CISL conclude affermando che con lo sciopero la categoria intende « esercitare una difesa coesistente, democratica e costituzionale dei diritti acquisiti ».

Il congresso della CCdL alla Spezia

Nuova politica dell'IRI per lo sviluppo democratico del Paese

I mali che affliggono l'economia nazionale si riflettono in modo drammatico nella città — Posta l'esigenza di un coordinamento della lotta di tutti i cantieristi — L'assemblea dei Consigli delle città marinare

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 26

Gli squilibri della nostra economia dominata dai monopoli, le erarie scelte nel settore delle partecipazioni statali, la necessità di una politica di sviluppo economico democratico, le carenze di sviluppo economico, le carenze di struttura sono stati gli elementi di fondo posti al centro del congresso della CCdL della Spezia.

I mali che affliggono l'economia italiana si riflettono in modo drammatico in quella spezia. Il cantiere di Mugugno rivela la chiusura: 3682 lavoratori sono sospesi a orario ridotto, le ore perdute nel solo settore privato superano un milione 200 mila unità, in questi giorni il cantiere navale INMA ha speso altri 90 lavoratori, la Termonmeccanica, una delle più importanti aziende di Stato sta subendo le manovre del gruppo di potere dell'IRI e ciò avviene mentre sono tenute completate le opere di ampliamento del cantiere navale. In particolare considerazione sono stati presi dal congresso gli indirizzi dell'economia manovrata, anche per la mancanza di un piano di sviluppo industriale, che si dovrà tradurre in un migliore e armonico sviluppo economico e produttivo dell'intera provincia, tale da creare nuove fonti di lavoro e da elevare il reddito pro-capite con una diversa ripartizione di esso a favore dei lavoratori, infine su come operare per il potenziamento del cantiere di Mugugno, per far giocare un ruolo diverso alle aziende a partecipazione statale nella visione di un'organizzazione economica nazionale, per una politica dell'economia marittima (cantieri, marina mercantile, settore produttivo di costituzione di un'azienda nazionale dei trasporti marittimi, sullo sviluppo dell'occupazione, facendo perno sulla lotta articolata di settore e di categoria e quindi sui problemi di una programmazione economica democratica per la riforma di struttura.

I congressisti « sono stati invitati a pronunciarsi sulle iniziative intraprese per la difesa e il potenziamento del cantiere di Mugugno, per far giocare un ruolo diverso alle aziende a partecipazione statale nella visione di un'organizzazione economica nazionale, per una politica dell'economia marittima (cantieri, marina mercantile, settore produttivo di costituzione di un'azienda nazionale dei trasporti marittimi, sullo sviluppo dell'occupazione, facendo perno sulla lotta articolata di settore e di categoria e quindi sui problemi di una programmazione economica democratica per la riforma di struttura.

g. p. Giuseppe Podda